

Confagricoltura Alessandria sull'Ucraina: no al protezionismo alimentare

“Spetta alla Commissione Europea il compito di assicurare il regolare funzionamento del mercato unico. Va respinto qualsiasi tentativo di ‘protezionismo alimentare’ tra gli Stati membri dell’Unione”.

E' la ferma presa di posizione del presidente di Confagricoltura Alessandria, Luca Brondelli, sulla decisione assunta dal Governo ungherese di sospendere le esportazioni di grano per assicurare i rifornimenti interni e contenere la crescita dei prezzi.

“Anche la Bulgaria – aggiunge Brondelli – ha stabilito di aumentare per precauzione gli stock pubblici di cereali per un ammontare di 1,5 milioni di tonnellate, con il risultato pressoché scontato di ridurre i volumi delle vendite all'estero”.

“A seguito dei drammatici avvenimenti in corso in Ucraina, i mercati internazionali delle principali materie prime agricole sono sotto pressione – sottolinea il Presidente di Confagricoltura Alessandria – ma vanno respinte le iniziative nazionali unilaterali all'interno dell'UE. La capacità produttiva di cereali dell'Unione è tale da poter gestire anche questa difficilissima situazione. Serve però un coordinamento della Commissione, alla quale abbiamo già chiesto di rimuovere, in vista dei nuovi raccolti, i limiti all'utilizzo dei terreni agricoli”.

L'auspicio di Confagricoltura Alessandria è che la crisi in Ucraina si risolva il più rapidamente possibile al tavolo negoziale. Dagli eventi in atto emerge comunque la necessità

di verificare se le scelte fatte sulla nuova PAC siano idonee a salvaguardare la capacità produttiva europea e l'efficienza delle imprese che producono per il mercato.

“C'è anche un altro elemento a destare forte preoccupazione: nei giorni scorsi il ministero dell'Industria e del Commercio della Russia ha raccomandato agli operatori di sospendere le esportazioni di fertilizzanti. Le vendite all'estero di nitrato di ammonio sono già state bloccate fino ad aprile. Le conseguenze possono essere particolarmente pesanti sul piano della disponibilità e dei prezzi. Rischiamo una contrazione dei raccolti” commenta il Presidente dell'Organizzazione agricola alessandrina.

La Federazione Russa produce 50 milioni di tonnellate di fertilizzanti, circa il 15% dell'intera produzione mondiale. L'Unione Europea e il Brasile sono i principali acquirenti. *“La situazione va attentamente monitorata – puntualizza infine Brondelli – Potrebbe rendersi indispensabile una reazione concertata in sede multilaterale per garantire al massimo le operazioni colturali in vista dei nuovi raccolti”.*